

Cognomi e Soprannomi di Danta

La Famiglia Doriguzzi

Il suo ceppo fu un “Dorigutius de Anta” (è il nome Dorigo con terminazione diminutiva, e questo è la forma dialettale del nome Odorico), vivente ancora nel 1526 e il quale, secondo l’inventario fatto il 9 di quell’aprile da Giacomo “de Sacho” notajo del Comelico dei beni della chiesa di s.Maria di Candide, possedeva in Caradiés un fondo confinante a mattina e in parte a mezzodì con un fondo di proprietà della chiesa medesima.

*Da manoscritto n°271 del Da Ronco
(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)*

Accanto al cognome Doriguzzi sono in uso alcuni soprannomi. Essi sono:

Bozzo
Breatta
Corìn
Luttìn
Nodaro
Precettór

Rossìn
Sartór
Testón
Toia
Zordanìn

La Famiglia Maddalìn

Probabilmente è il sincopato del nome **Maddalenino**, diminutivo di Maddaleno. Di questo cognome il più vecchio a me noto è un Antonio che nel 1492 si dice “Antonio Madalino”; nel 1495 era Giurato della comunità e si dice “Antonius Madalini” (figlio di Madalino?); il 29 giugno 1500 egli “Antonio de Madalino de Comelico” è presente fra gli altri come testimone alla sentenza del Capitano del Cadore Giovanni Navagero che obbligò Vigo, Lorenzago, Lozzo e Domegge a rinnovare a spese da ripartirsi fra i quattro Comuni omonimi la copertura del ponte di Pelos sul Piave. Antonio viveva ancora il 5 aprile 1525.

*Da manoscritto n°271 del Da Ronco
(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)*

Accanto al cognome Maddalìn sono in uso alcuni soprannomi. Essi sono:

Bildo
Chiaffòi
Santìn
Zoldo

La Famiglia

Mattea

Accanto al cognome **Mattea** è in uso il soprannome:

Zoldo

La Famiglia

Menia

Menia è cognome matronimico derivato dal nome Domenica, prima per aferesi accorciato in **Menica** e poi dialettalmente diventato **Menia**. A prova di ciò si osservi che in alcuni dialetti cadorini si indica colla voce **domenia** il giorno del Signore.

Di questo cognome il più vecchio a me noto è un Antonio “de Menia” (figlio di Domenica?) che nel 1443 era Giurato della Comunità e il quale comparisce vivente ancora nel 1461.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Menia** sono in uso alcuni soprannomi. Essi sono:

Bagatìn

Cacciatór

Cadore

Corbanese

D’Adamo

Orsolài

Tamón

La Famiglia
Tosi

Il 3 dicembre 1468 l'arcidiacono Giovanni Krauss aggiudicò alla chiesa di s. Maria di Candide un appezzamento di terra, sul quale correva lite tra Matteo q. Antonio Martini di Padola, marigo del Comune e faciente per la chiesa medesima, da una parte e "Toprano" (Ottoprano) di Crode (villaggio in quel di Candide ora scomparso) dall'altra, il qual "Toprano" era rappresentato da suo nipote Odorico "dei Tos" e Pietro "de Anta" cioè ambidue di Danta.

Odorico è il primo che conosciamo di questo cognome.

Tos nel dialetto cadorino indica un giovine e non maritato. **Tosato** è il suo diminutivo e vuol dire fanciullo.

E' parola che viene dal latino **tonsus** – tosato, nel senso di imberbe o sbarbatello, ovvero, secondo alcuni, da **intonsus**, per apocope del prefisso, essendochè nel medioevo al tempo dei Longobardi, come nota il Guicciardini (Storia Fiorentina, C.XVIII) si usasse di lasciar lunghi i capelli ai ragazzi.

A proposito del cognome di Danta però io penso che esso non provenga già dalla circostanza dei capelli tosati ma piuttosto dal fatto che in una famiglia era un giovine o erano più giovani detti Tos o Tosi come per antonomasia.

NB: In cadorino **Tos** indica anche un uomo **nubile** quantunque già vecchio.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Tosi** sono in uso dei soprannomi. Essi sono:

Bosco
Chiech

Cognomi estinti di Danta

La Famiglia
Adami o De Adamo

L'autore fu un Adamo che comparisce tuttora vivente in un documento del 9 ottobre 1549.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

La Famiglia
Colutto

Etimologicamente è l'aferetico di **Nicolutto**, diminutivo di Nicolò.

Il suo autore fu un Colutto della famiglia Menia ("Colutius de Menea") che nel 1544 faceva il piecone (nunzio, banditore).

Aveva in moglie una Giovanna q. Nicolò di San Stefano che nel 1570 si dice vedova di lui.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

La Famiglia
De Monte

Etimologicamente è l'aferetico del nome personale **Zermonte**, oppure un sincopato di **Sigismondo**.

Il suo autore fu un Monte di Danta ("Monte de Anta"), il quale il 5 ottobre 1493, facendo a nome anche dei suoi compaesani, manifestò all'arcid. Soldano tre appezzamenti di terra in quel di Danta che erano proprietà della chiesa di s. Maria di Candide; e dichiarò ancora che questa percepiva ogni anno dieci soldi" supra uno manso et terra arativa" giacente nel territorio del suo paese.

Il 27 giugno 1515 è citato a deporre nella causa che vertiva fra Lorenzago e Sappada pel danno che i Sappadini avevano recato coi loro animali sul monte Divola allora di proprietà di Lorenzago.

Era anche Monte, come Colutto, della casata Menia ("Monte de Menea de Anta"). Nel 1503 era consigliere. Un suo discendente, Fabiano q. Pietro de Monte, il 30 gennajo 1594 fu aggregato alla vicinia di Grea di Domegge.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

La Famiglia
De Giordanino

Etimologicamente è il diminutivo del nome personale Giordano. Un Giovanni de Giordanino di Danta visse nel secolo 16°.

Nella prima metà del secolo 18° un Giovanni Doriguzzi pure di Danta sposò l'unica figlia ed erede della famiglia **de Giordanino**, e da allora questo cognome divenne il soprannome dei discendenti di Giovanni, i quali dunque si dissero e si dicono Doriguzzi-Zordanin.

Evidentemente **Zordanin** è la forma dialettale **di Giordanino**.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)